

Redazione: Via Altobelli, 5 46100-Mantova tel. 0376/ 2021/ 202218/ 202224/ 202225 fax 0376-320453 e-mail: mantova@flcgil.it **sito nazionale** <http://www.flcgil.it> - Questa agenzia esce di norma al giovedì, viene inviata per posta elettronica e pubblicata anche sul **sito provinciale** www.cgil.mantova.it/flc - Affiggere all'albo sindacale e diffondere fra i colleghi

Appunti settimanali della Flc Cgil di Mantova n.° 63/2012 del 26 dicembre

A
quelli che
non rinnegano
il passato ma nemmeno
lo rimpiangono, a quelli che
non rifiutano il presente ma
nemmeno lo subiscono, a quelli
che sognano un futuro migliore ma
non si fermano a sognarlo, a quelli che
si impegnano per costruirlo, a tutti quelli che
non si arrendono, a Te quando pensi che non
ci sia più niente da fare sappi che ti sbagli:
c'è la Cgil dalla tua parte.
Sempre



Buone feste dalla Cgil di Mantova

Servizio consulenza durante le vacanze natalizie:

27 e 28 dicembre 2012 solo pomeriggio dalle 15 alle 17

2,3 e 4 gennaio 2013 solo pomeriggio dalle 15 alle 17

Inviare i vostri quesiti a mantova@flcgil.it

Come si va in pensione nella scuola nel 2013?

La nostra scheda di approfondimento sui requisiti, le procedure e le modalità di presentazione delle domande di pensione da parte di docenti, dirigenti, personale ATA ed educatori definite nel DM 22/12.

Il **25 gennaio 2013** scade il termine di presentazione delle **domande di cessazione dal servizio** per il personale della scuola dal **1 settembre 2013**.

Per i **dirigenti scolastici** il termine è il **28 febbraio** come previsto dalle norme del [CCNL dell'Area V della dirigenza](#).

La **domanda**, compreso quella con contestuale richiesta di *part-time*, dovrà essere compilata attraverso le **istanze on-line (POLIS)**.

Sul nostro sito sono disponibili una [guida](#) e un [video](#) che illustrano le procedure da seguire per la **registrazione**.

La **FLC CGIL** ha predisposto una [scheda di approfondimento](#) del [Decreto Ministeriale 97 del 20 dicembre 2012](#) e della [Circolare Ministeriale 98 del 20 dicembre 2012](#) relativi alle procedure per la **cessazione dal servizio**.

Presso le [sedi della FLC CGIL](#) e dell'**INCA CGIL** (in [Italia](#) e all'[estero](#)) è disponibile uno **specifico servizio di consulenza gratuita personalizzata e qualificata** per fare le scelte più opportune. Vista la delicatezza e la complessità dei calcoli per determinare l'ammontare della pensione e della liquidazione, è consigliabile che la pratica pensionistica sia istruita e seguita in ogni sua fase dal patronato **INCA CGIL** che è soggetto accreditato presso il Ministero del Lavoro e garantisce competenza e professionalità.

Il patrocinio è del tutto gratuito.

Cessazioni dal servizio personale scuola: le domande entro il 25 gennaio 2013

I requisiti, le procedure e le modalità di presentazione delle domande di pensione di docenti, ATA ed educatori definite nel DM 97/12.

Il **MIUR** ha pubblicato il Decreto Ministeriale 97/12 e la Circolare Ministeriale 98/12 relativi alle procedure per la cessazione dal servizio per il personale della scuola, dal 1 settembre 2013.

Con i due atti si fissa la scadenza per la presentazione delle domande di cessazione e di mantenimento in servizio a **venerdì 25 gennaio 2013**.

Modalità di presentazione delle domande

Anche per questo anno la modalità di presentazione delle domande di pensione prevede due fasi distinte:

1. la domanda di cessazione dal servizio, compreso quella con contestuale richiesta di part-time, verrà inoltrata via web. Sul sito sono disponibili una guida e un video che illustrano le procedure da seguire per la **registrazione**.
2. La domanda di accesso al trattamento pensionistico e di liquidazione verrà gestita nei confronti dell'INPDAP-INPS, nei seguenti modi:
 - presentazione della domanda on line,
 - presentazione della domanda tramite contact center integrato,
 - presentazione telematica della domanda attraverso l'assistenza gratuita del Patronato.

3. L'art. 2 del decreto ministeriale in oggetto disciplina i casi di mancata maturazione del diritto alla pensione nei riguardi del personale dimissionario perché privo dei requisiti prescritti; l'accertamento dell'esistenza o meno di tale diritto è di competenza degli Uffici territoriali degli Uffici scolastici regionali.

Nella domanda di cessazione gli interessati devono dichiarare espressamente la volontà di cessare comunque o di permanere in servizio. Una volta che sia stata accertata la eventuale mancanza dei requisiti sarà data informazione al dipendente da parte degli Uffici Scolastici Regionali o dalle istituzioni scolastiche per coloro che sono stati assunti dopo il 2000.

È importante vigilare sull'accertamento dei requisiti, onde non incappare in un pensionamento che non corrisponda all'accesso all'assegno pensionistico.

Requisiti per il diritto al pensionamento al 31 dicembre 2011

Il Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011 convertito con Legge n. 214 del 27 dicembre 2011 ha modificato i requisiti di accesso al trattamento pensionistico, **facendo salvo però il diritto all'applicazione della normativa precedente** per coloro che ne abbiano maturato i previsti requisiti anagrafici e contributivi entro il **31 dicembre 2011**.

Ricordiamo quindi che in base **alla normativa di cui sopra** per il personale della scuola statale i requisiti per la pensione di anzianità sono di:

- **36 anni di contributi congiunti ad almeno 60 anni di età anagrafica**
- **35 di contributi congiunti ad almeno 61 anni di età anagrafica**. Per raggiungere la "quota 96" si possono sommare ulteriori frazioni di età e contribuzione (es. 60 anni e 4 mesi di età, 35 anni e 8 mesi di contribuzione).

Restano anche confermati, per la medesima normativa, sia il diritto alla pensione di anzianità al raggiungimento **dei 40 anni** di contributi che il diritto alla pensione di vecchiaia al raggiungimento dei **65 anni** di età per gli uomini e **61 anni** per le donne.

Per tutte le donne resta in vigore fino al 31 dicembre 2015 la norma prevista dall'art. 1 comma 9 della Legge 243/2004, la quale consente l'accesso alla pensione con 57 anni di età anagrafica e 35 di anzianità contributiva, requisiti posseduti entro il 31/12/2012, **optando per il calcolo contributivo**.

Nuove regole per l'accesso al regime pensionistico come regolate dalla Legge 214 del 22 dicembre 2011

Dal 1 gennaio 2013 i requisiti, da possedersi al 31 dicembre 2013, sono così modificati:

- **Pensione di vecchiaia** - 66 anni e 3 mesi di età per uomini e donne, con almeno 20 anni di anzianità contributiva al 31 dicembre 2013.
- **Pensione anticipata** - 41 anni e 5 mesi di anzianità contributiva per le donne, 42 anni e 5 mesi di anzianità contributiva per gli uomini, senza operare alcun arrotondamento.

La **cessazione anticipata** prevede una penalizzazione sull'assegno pensionistico per chi lascia il servizio prima del compimento di 62 anni di età, pari all'1% per i primi due anni di anticipo rispetto alla suddetta età; tale percentuale è elevata al 2% per ogni anno ulteriore rispetto ai primi 2. Nel caso in cui l'età del pensionamento non sia intera la riduzione percentuale è proporzionale al numero dei mesi. È fatto salvo che non troverà applicazione la riduzione percentuale dei trattamenti pensionistici per chi raggiungerà il precedente requisito di servizio entro il 2017, qualora l'anzianità contributiva derivi esclusivamente da prestazione effettiva di lavoro, (incluso i periodi di astensione obbligatoria per maternità, per l'assolvimento degli obblighi di leva, per infortunio, per malattia e di cassa integrazione guadagni ordinaria).

Per le donne resta in vigore fino al 31 dicembre 2015 la norma prevista dall'art. 1 comma 9 della

Legge 243/2004, la quale consente, **optando per il calcolo contributivo**, l'accesso alla pensione con 57 anni di età anagrafica e 35 di anzianità contributiva, requisiti, che se posseduti entro il 31/12/2013, daranno **l'accesso alla pensione dal 1° settembre 2014, per effetto della finestra**.

Mantenimento in servizio oltre i limiti di età

Nella circolare viene precisato che, con la manovra economica 2011 (Legge 122/10), il **mantenimento in servizio** viene assimilato a nuove assunzioni e pertanto riduce le stesse.

Il MIUR fornisce indicazioni affinché i criteri di valutazione delle istanze di permanenza in servizio siano applicati in maniera puntuale e motivata per evitare conseguenze sulle future assunzioni in ruolo.

Per coloro che hanno raggiunto i 65 anni di età entro il 31 dicembre 2011 e che intendano permanere in servizio, viene confermata la direttiva 94/09.

Il mantenimento in servizio per 2 anni è possibile solo per coloro che non appartengano a classi di concorso/tipo di posto/profilo in esubero e non abbiano ancora raggiunto i 40 anni di contribuzione (per coloro che hanno maturato il diritto entro il 31 dicembre 2011). Restano comunque vigenti le norme speciali (DLgs 297/94 art. 509, commi 2 e 3 e 5) per il personale della scuola che prevedono la possibilità di restare in servizio fino a 70 anni qualora si debbano raggiungere i 20 anni di contribuzione minima.

L'**età massima** per poter rimanere in servizio è di 66 anni e tre mesi per uomini e donne, da compiersi entro il 31 agosto 2013.

Per il **collocamento a riposo "forzato"** del personale che abbia raggiunto i 40 anni di contributi entro il 31 dicembre 2011 è confermata la direttiva 94/09. Il termine di preavviso è di 6 mesi al fine del collocamento a riposo dal 1 settembre 2013.

L'Amministrazione può procedere alla **risoluzione del rapporto di lavoro unilaterale**, per i dipendenti che maturano i requisiti della **pensione anticipata** a decorrere dal 1 gennaio 2013.

In proposito, poiché la norma sulla pensione anticipata prevede la penalizzazione nel trattamento pensionistico per i dipendenti che sono in possesso di una età inferiore ai 62 anni, le amministrazioni non eserciteranno la risoluzione nei confronti dei soggetti per i quali potrebbe operare la penalizzazione legale.

I periodi di riscatto, eventualmente richiesti, contribuiscono al raggiungimento del tetto massimo contributivo nella sola ipotesi che siano già stati accettati i relativi provvedimenti.

Dirigenti scolastici

Il **termine della presentazione della domanda** di cessazione dal servizio dei dirigenti scolastici è il **28 febbraio** come previsto dalle norme del CCNL/10 dell'Area V della dirigenza.

Il recesso avrà le stesse modalità che regolano le cessazioni del comparto scuola, se verrà prodotto entro la data indicata.

Le **istanze di trattenimento in servizio** oltre i limiti di età andranno valutate in base all'eventuale esubero determinato dal dimensionamento scolastico e ai numeri di immissione in ruolo dei nuovi dirigenti scolastici a seguito delle procedure concorsuali.

Presso tutte le **sedi della FLC CGIL e dell'INCA CGIL** (in Italia e all'estero) è disponibile uno **specifico servizio di consulenza: vista la delicatezza e la complessità dei calcoli** per determinare l'ammontare della pensione e della liquidazione, è consigliabile che la pratica pensionistica sia istruita e seguita in ogni sua fase dal patronato **INCA CGIL** che è soggetto accreditato presso il Ministero del Lavoro e garantisce competenza e professionalità.

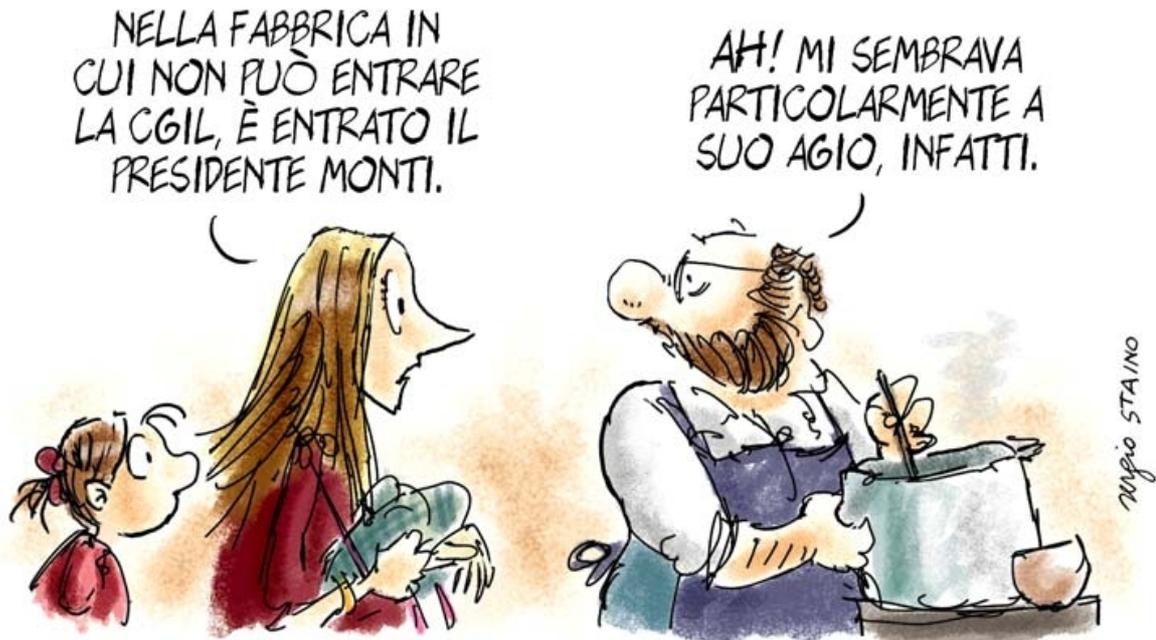
LA CONOSCENZA
COSTRUISCE
IL FUTURO

Buon futuro.

Il Segretario Generale FLC CGIL

Paolo Petrucci





Abbiamo prestato denaro ai mendicanti perché potessero comprare oggetti da vendere. Ora 22mila mendicanti sono diventati venditori. Li abbiamo trasformati in commercianti.

Muhammad Yunus Premio Nobel per la Pace

Ma la televisione ha detto che il nuovo anno porterà una trasformazione e tutti quanti stiamo già aspettando. Sarà tre volte Natale e festa tutto il giorno, ogni Cristo scenderà dalla croce anche gli uccelli faranno ritorno.

Piaccia o non piaccia, un carcere sovraffollato, un carcere che non offre lavoro, cultura, istruzione e dunque speranza, un carcere che alimenta suicidi è un carcere fuori dalla Costituzione.

Giancarlo De Cataldo

Riceviamo e pubblichiamo:

Gli occhi spenti di Rosa. Quando il cuore accende la luce...

Rosa non c'è più da alcuni mesi, ma prima di andarsene ha voluto lasciare un attestato d'amore per il suo piccolo paese che lei, non vedente dalla nascita, non ha mai potuto vedere, ma solo immaginare.

La vita di Rosa si è svolta quasi tutta a Genova, sua città di adozione, ma a Palizzi, il suo paese-presepe adagiato ai piedi dell'Aspromonte, ci tornava ogni anno per crogiolarsi nel calore della famiglia che le è stata sempre vicina nonostante la lontananza, nonostante la distanza, nonostante tutto.

A Palizzi Rosa gironzolava per le viuzze dell'antico borgo e si inebriava dell'odore del mosto che arrivava dai "catoï", le caratteristiche cantine coi muri di pietra e calce, dell'odore dell'olio di prima spremitura, dell'odore del basilico sui davanzali e sui balconi, della ginestra che profumava la vallata e del pane appena sfornato dal forno a legna.

Rosa aveva imparato a riconoscere il passo del gregge di don Bruno, dell'asino di Peppe Mastratisi o lo sbuffare della corriera che arrivava dalla Marina.

Dal battito del martello sull'incudine sapeva se il fabbro Zavattieri era al lavoro per ferrare un mulo, un asino o un cavallo e riconosceva le voci delle comari che stendevano i panni al sole. Rosa sentiva tutto e tutto registrava e catalogava con la sua vivissima intelligenza. Sentiva i sassolini che rotolavano dall'alto della rocca del castello, il fruscio delle foglie degli eucalipti della fiumara, riconosceva le voci dei ragazzini che si rincorrevano sulla piazza e attorno alla chiesa parrocchiale.

Nulla le sfuggiva, nulla trascurava, e con le coordinate tracciate dal suo cervello e dalla sua fantasia, Rosa vedeva tutto con gli occhi del cuore.

Il miracolo d'amore per il suo paese, quasi un testamento dell'anima, Rosa lo ha voluto lasciare a suo fratello poco prima di morire.

Per rendere omaggio a Rosa e a tutte le persone che non si arrendono e non si fanno intimidire nemmeno dagli handicap più gravi, Bruno ha voluto inviare a La Voce di tutti questa bella testimonianza.

La Redazione

Palizzi

La strada stretta e tutta curve si inerpica tra uliveti, fichi d'india e viti. Ogni tanto ci sono degli strapiombi che fanno presagire grande paura e grande fatica. Si sale sempre di più ed all'improvviso, come fosse una magia, appare il paese tutto bianco, arroccato su un cucuzzolo di roccia bianca anch'essa tenace, duro come la gente che lo abita sfiancata dal lavoro, da lunghe promesse e da molto affetto per la sua terra. Si sentono vari rumori, tintinnar di campanelli. Ecco, arriva il gregge e smuove un nebbione che par che nasconda tutto. Pigolar di pollai, raglio d'asini, grugnito di porci. Si sentono anche, nel vecchio borgo, dei buoni e caldi profumi. Ogni casa ha un forno, all'esterno nero di fuliggine, all'interno un fragrante profumo di pane caldo e saporito. Quelle belle pagnotte, lavorate con tanta passione, danno proprio l'idea della nostra famosa ospitalità. Questo non è tutto, sono solo alcuni pensieri, ma ci sarebbe da parlare per molto e molto tempo ancora. Il mio paese è bello e non mi voglio ripetere, ma la vita scorre placida e dura nello stesso tempo. Il mondo contadino ci ha dato e ci da tanto in un complesso di continue fatiche e di continue soddisfazioni. Dobbiamo, pertanto, inchinarci al continuo lavoro dell'uomo, sempre nuovo e sempre antico, nella sua bellissima semplicità. Questo è il mio borgo contadino di cui ne sono fiera. Gente sfiancata dal lavoro. gente dura e dolce nella sua fatica. Ecco, si vede una corriera arrampicarsi sulla tortuosa strada, carica di gente vociante e di valigie. Gli emigranti tornano a casa per le vacanze per salutare i loro cari. Quante promesse per un lavoro lontano.

Quanta fatica nel posto freddo per guadagnare la sicurezza di un futuro migliore. La gente scende: abbracci, baci, voci, chiasso, confusione. Questo è il mio paese, questo è un momento di felicità, di grandi promesse, di un avvenire incerto e di vita, sempre vita, calda vita del nostro meraviglioso sud. In tutto questo si staglia la roccia bianca, in un cielo meravigliosamente azzurro e limpido, come la nostra brava gente operosa e sincera, rovinata dalla fatica e dall'incomprensione. Sono molte le idee che ho di te piccolo paesello, ma essi si affollano tutte nella mia mente e creano una confusione indescrivibile, come se volessero tutte vedere la luce nel medesimo istante, ma non si può e questo è l'importante; devono rimanere lì a guardia dell'antico sapere, affinché nulla vada perduto o dimenticato per sempre. Ti voglio bene mio paesello arrampicato al mondo ed alla vita, con la tua forza, la tua tenacia e la tua dolcezza. Ti porto nel cuore senza rimpianti e senza vergogna, come un prezioso gioiello che una mano forte e operosa, mio padre, mi ha regalato.

Rosa Dieni

P.S.

Questo meraviglioso pensiero è stato scritto, un mese prima, che Rosa Dieni ci lasciasse per sempre.

Quando la incitai a scrivere qualcosa, perché sapevo che ne era capace, nonostante i suoi problemi, stava abbastanza bene. Non sapevo cosa avrebbe scritto, ma era un modo per tenerla attiva, del resto ne aveva estremo bisogno, considerato che la sua vita era legata al fare la dialisi tre volte la settimana e a vivere in una R.S.A. Dopo neanche un giorno dalla mia incitazione, ricevetti la prima mail e con mio grande stupore e piacere lessi qualcosa che mi ha riportato in dietro nel tempo. Credo che Rosa, con questo suo scritto, abbia ben descritto e fermato il tempo alla nostra infanzia. Ci ha regalato un bella pagina di ricordi autentici del periodo. Grazie Rosa per il prezioso gioiello che ti porti nel cuore e che hai voluto condividere con noi. Grazie ancora.

http://www.lavoceditutti.it/default.asp?content=t_20121219a_c

Progressisti siamo noi. Monti è come la Thatcher

Intervista del Corriere della Sera al Segretario Generale della CGIL, Susanna Camusso. "Non siamo noi ad essere fermi al passato, è Monti che propone una ricetta vecchia di 30 anni". Il bilancio dell'esperienza del governo tecnico e le prospettive politiche che si aprono con le prossime elezioni. Quello che serve al Paese è l'inversione di tendenza: ripartire dagli investimenti per creare lavoro. Il governo tecnico serviva, ma ora il Paese deve dare voce agli elettori.

24/12/2012 13:45

Camusso: il professore propone una ricetta vecchia di vent'anni

Il segretario della Cgil risponde a Monti che ha accusato il sindacato di sinistra e Vendola di conservatorismo. Le politiche del premier sono simili a quelle proposte, decenni fa, da Margaret Thatcher in Gb e da Ronald Reagan negli Usa

Ascolta l'intervista <http://tg.la7.it/economia/video-i646927>

Intervista **La sonata della violinista precaria**

"Ah, sei musicista! E di lavoro cosa fai?". La domanda è ricorrente per i professionisti della musica come Sabina, 33 anni, che racconta le difficoltà di un mestiere non riconosciuto, in cui il lavoro nero è la norma *DI FABRIZIO RICCI*

di **Fabrizio Ricci**, rassegna.it

Pubblichiamo una serie di nostri articoli "best of 2012", tra quelli che ci sono piaciuti di più o ci sono sembrati significativi.

"Ah, sei musicista... e che lavoro fai?". La domanda che fa più male. Quella che non vorresti più sentire se di mestiere fai, appunto, il musicista. Ma anche quella che rende meglio l'idea di quanto questa nobilissima professione sia poco riconosciuta nel nostro Paese. Lo sa bene Sabina Morelli, 33 anni, che la musica la coltiva da quando ne aveva otto e oggi è una violinista, brava, ma precaria. D'altronde, Sabina non rappresenta di certo un'eccezione nel panorama dei musicisti italiani, visto che secondo i dati del Siam (Sindacato italiano artisti della musica) il 95% dei musicisti professionisti in Italia è rappresentato da lavoratori intermittenti. Ovvero, da precari che lavorano spesso in nero, non godono di alcuna tutela, non hanno il diritto di ammalarsi o di acquistare a rate, di accendere un mutuo o di fare figli. E una pensione, riforma o non riforma, non la vedranno mai.

Sabina, insomma, che lavoro fai?

Faccio la violinista precaria. Ormai l'aggettivo è parte integrante della risposta, visto che da quando ho iniziato è un continuo peregrinare in cerca di lavoro, passando da un'orchestra all'altra, da una città all'altra, anche all'estero. In Italia la vita del musicista è questa, una vita da nomadi, in cui sono impensabili normali relazioni sociali. E non è per niente facile.

Secondo te cosa non va in particolare?

E' il sistema che non funziona, a partire dalla formazione. In Italia se vuoi studiare musica lo devi fare di pomeriggio, al conservatorio, mentre la mattina fai un'altra scuola, i due percorsi sono completamente distaccati e non si tiene in nessun conto lo sforzo maggiore che lo studente è chiamato a fare. All'estero non è così, la musica è una materia che ha pari dignità e si studia la mattina insieme alle altre. Per di più, ora i miei dieci anni di conservatorio sono stati equiparati ad una laurea breve di tre anni. Non dico altro.

Poi arriva il momento di entrare nel "mercato del lavoro"...

E lì iniziano anche i dolori. Prima di tutto nessuno ti indirizza a fare master o scuole di specializzazione e men che meno a trovare un lavoro. Quindi le cose sono due: o si va per conoscenze e amicizie, all'italiana diciamo, oppure si fa come ho fatto io, si smette. Perché il panorama che ci si trova davanti può essere davvero desolante. E quello che ho trovato allora io, nella mia regione, l'Umbria, che da un punto di vista musicale non offriva nulla, lo era. L'unica prospettiva? Tirare a campare facendo quelle che noi in gergo chiamiamo significativamente "marchette", ovvero suonando qua e là, rigorosamente in nero, spesso in condizioni poco consone (al freddo per esempio) e, soprattutto, senza gioia.

Ma davvero il nero è così diffuso nel vostro settore?

Il nero è la norma. Ti dicono "vieni a suonare tre giorni" e poi ti pagano 200 euro in contanti, nei casi fortunati la sera stessa, ma più spesso dopo sei mesi. Oppure, ti fanno un rimborso spese di 80 euro, sul quale comunque non si pagano le tasse, e poi il resto te lo danno in nero. Naturalmente senza alcuna garanzia, per cui se ti ammali, addio.

Verifiche, controlli?

Per esperienza personale dico: inesistenti. Da quando ho 15 anni e ho cominciato a suonare in questi contesti non ne è ho mai visto uno. Gli unici controlli rigorosi sono quelli della Siae sul diritto d'autore.

Quando descrivi questa situazione ti riferisci soltanto ad un contesto di piccole realtà locali, o no?

A dire il vero no. Ad esempio ho personalmente vissuto un'esperienza emblematica con un'orchestra italiana, diretta da un musicista di fama internazionale. Abbiamo suonato a Londra, alla Royal Albert Hall, e sono stata pagata 50 euro con ritenuta d'acconto e i restanti 200 (250 è il cachet standard di questa orchestra) in nero dopo due mesi.

Con tutto questo nero a livello pensionistico non devi essere messa bene...

Direi piuttosto che sono messa malissimo. Ho pochissimi contributi versati dalle poche orchestre stabili con cui ho lavorato, che sono le uniche che pagano regolarmente, anche se sempre con contratti precari di una, due settimane al massimo.

Ma torniamo al tuo percorso. Hai detto che, finiti gli studi, hai smesso di suonare. Quando e perché hai ricominciato?

Ho ricominciato a 25 anni, poco prima di laurearmi in Comunicazione internazionale. A farmi cambiare idea è stata un'esperienza bellissima, quella dell'Orchestra giovanile italiana nella quale suonava mia sorella. Lì ho ritrovato l'entusiasmo e la gioia di suonare che avevo perso. E così ho ripreso il mio percorso a ostacoli.

Come si cerca un lavoro da musicista?

Si fanno più audizioni e concorsi possibili nei teatri stabili, finanze permettendo, però, dato che ogni volta se ne vanno 200-300 euro per viaggio e alloggio. E poi, ormai i concorsi, grazie ai tagli del Governo Berlusconi, sono praticamente chiusi. Nel frattempo, in attesa di una chiamata, si studia, 6-7 ore al giorno. Tutto naturalmente a spese proprie e senza uno straccio di ammortizzatore sociale. Di recente ci hanno tolto anche la disoccupazione a requisiti ridotti. Evidentemente, nemmeno lo Stato ci considera lavoratori come gli altri.

Adesso stai lavorando?

Sì, ho un contratto di tre mesi più tre mesi al San Carlo di Napoli. E mi sembra di aver vinto al lotto, per sei mesi lavorerò nello stesso posto e con un contratto regolare. Vi pare poco?

<http://www.rassegna.it/articoli/2012/12/19/95383/la-sonata-della-violinista-precaria>

Il Ministro che tastava il polso alla scuola

di Aristarco Ammazzacaffè **24/12/2012** Scuola0ggi

Adesso che il Ministro Prof. Umo ci lascia con reciproco piacere e soddisfazione, vogliamo ricordarlo soprattutto come il Ministro 'consapevole'.

D'altra parte lui stesso, nell'ultima lettera a studenti e docenti, a seguito delle manifestazioni del mese scorso, ha voluto ribadire questa immagine di sè.

E questo è ammirevole. Anche per l'oggetto: Sono consapevole del grande disagio che le piazze esprimono... [e che] trascende dalle politiche scolastiche". Così. Un incipit folgorante. Sia per l'originalità del pensiero, sia per l'appropriatezza lessicale.

Tanto che uno non crede che un ministro dell'Istruzione possa tanto.

Però, grazie a Dio, succede.

Sul fatto che lui è 'consapevole, va rimarcato poi un altro aspetto.

Diciamocela tutta: poteva anche non esserlo, consapevole. È stata una sua libera scelta.

"Nessuno mi obbligava – ha infatti dichiarato in proposito a non so chi - ma l'ho fatto lo stesso. D'altra parte, è una di quelle cose - a costo zero, ovviamente - di cui nel governo mi è stata concessa ampia facoltà. Facoltà che io ho sempre sfruttato in toto. E su questo insisto".

E fa bene.

Ma noi lo vogliamo ricordare anche come uomo dell'ascolto e della buona volontà.

Una forte testimonianza, al riguardo, sempre nella lettera citata: "L'ascolto – ribadisce - è parte del mio compito. E molte volte ho dialogato col mondo della scuola e continuerò a farlo".

Così. Testuale.

Ammirevole anche quello che gli attribuiscono a commento di questa frase: "Al momento, l'ascolto, è il mio compito esclusivo, non consentendone altri, almeno fino a febbraio. Poi, sia chiaro, batterò i pugni per farmi valere. Anche in queste ultime settimane, in verità, ho provato a sbattere i pugni sul tavolo di Monti per impedire ulteriori tagli alla scuola; ma purtroppo ero in sogno e non ricordo il finale. Che mi hanno raccontato in Consiglio dei Ministri. È lì che sono stato male e hanno chiamato l'ambulanza".

Per dire della sua buona volontà. Povero!

Ci piace ancora ricordare che lui non si limitava ad ascoltare: lui addirittura "tastava il polso della scuola italiana", come letteralmente ebbe a scrivere qualche tempo fa.

Anche se va detto, in confidenza, che non ci ha mai chiarito come e con quali strumenti. Comunque noi gli abbiamo sempre creduto. Anche quando, a commento, dicono abbia aggiunto di averne auscultato – della scuola- la grande sofferenza e di averci molto solidarizzato. - "Perché, anche su questo, ho avuto dal governo ampia facoltà".

Quasi testuale.

Ma noi vogliamo ricordarlo anche come il Ministro che le cose che doveva dire le diceva. Quando gli capitava.

Ricorderemo il suo monito agli studenti sempre per la manifestazione di novembre: "La democrazia – ha ben scritto - ha anche il dovere di regolare le forme della protesta, in modo da garantire i diritti di tutti i cittadini. Anche di quanti, come gli agenti di pubblica sicurezza - ha aggiunto - sono stati e sono nelle piazze per garantire manifestanti e cittadini". Così di filato.

Sul piano concettuale, uno potrebbe dire che qualcosa non gira: mettere insieme capre e cavoli e farci un paragone, non è propriamente cosa da Emmanuel Kant. Però non è questo che per lui contava. Contava il fatto che lui le cose che doveva dire le diceva. Senza guardare in faccia a nessuno. Neanche alla logica.

E, anche sull'idea di aumentare di un terzo l'orario di lezione dei docenti, ha dimostrato chiaramente che sulle cose ci ragionava sempre. Sia prima, quando un'idea gli veniva, sia dopo, quando questa, per incompatibilità, se ne scappava.

Rimarchevole anche la sua ultima dichiarazione di ieri, in Trastevere, a un gruppo di persone di passaggio: "Comunque, adesso che il mio ministero chiude i battenti, di una cosa sono orgoglioso: non ho mai chiesto niente a nessuno, anche nell'attuale situazione di disastro della scuola italiana. Ho dimostrato che bisogna saper soffrire in silenzio e con dignità e che il batter cassa per un dicastero, per quanto disastroso, non è da ministro consapevole. Anche se il contrario – ha aggiunto - non è proprio da buon ministro".

In effetti.

Non ci resta quindi che ringraziarla di cuore, Signor Ministro, per quello che avrebbe potuto fare, ed esprimerle un rinnovato apprezzamento anche per il suo linguaggio: sempre inventivo, a volte sportivo, comunque recidivo. Così.

Italia in frantumi, ricostruirla dal lavoro

Camusso: la Cgil, a fine gennaio, lancerà un piano del lavoro. "Una proposta che ricostruisca un Paese frantumato da diseguaglianze crescenti". Monti ha praticato solo un "rigore cieco". La scelta di candidarsi "istituzionalmente discutibile"

Sentiamo la necessità di una proposta che ricostruisca il Paese, che è diviso, frantumato, e con diseguaglianze crescenti". Con queste parole Susanna Camusso ha annunciato, il 21 dicembre, la Conferenza di programma della Cgil, che si terrà a Roma il 30 e 31 gennaio. Un'iniziativa, ha detto il segretario generale della confederazione, "che avrà l'obiettivo di lanciare una proposta per il Paese: il piano del lavoro".

Una proposta che evoca l'analogo piano lanciato dalla Cgil di Giuseppe Di Vittorio nel 1949-50. "Ovviamente non siamo in quella situazione post bellica, ma sentiamo la necessità di una proposta che ricostruisca il paese a partire dal lavoro, dalla difesa di quello che abbiamo e di quello che dobbiamo avere".

Per il 2013 Camusso si augura che "si invertano le politiche e si mettano al centro lavoro e pensioni". Dunque che sia "un 2013 meglio dell'anno trascorso anche se - ammette Camusso - non siamo ottimisti rispetto alle prospettive economiche". "Chiudiamo - ha detto - un anno pesantissimo per il Paese in cui le politiche depressive hanno determinato il peggioramento delle condizioni dei lavoratori e dei pensionati".

"Del rigore, dell'equità e della crescita" annunciati dal presidente Monti all'inizio del suo incarico, "abbiamo visto solo il rigore cieco. Non abbiamo visto né l'equità, né la crescita". "Chiudiamo un anno pessimo al di là dell'ottimismo espresso da qualcuno. L'occupazione, la recessione, la tenuta economica delle famiglie sono in grandissima difficoltà a causa delle politiche depressive del governo Monti".

La legge di Stabilità - ha aggiunto il segretario Cgil - non contiene "scelte per invertire la situazione di crisi in cui versa il Paese".

Il 2013 sarà anche anno di elezioni e al riguardo Camusso, riferendosi alla probabile candidatura di Mario Monti, trova "istituzionalmente discutibile che un governo tecnico nato senza consenso popolare utilizzi le politiche fatte da quel governo per fare campagna elettorale". "Credo che non sia nelle normali regole democratiche del Paese".

Rispondendo a una domanda sulla Fiat, Camusso ha ribadito che la Cgil valuta "positivamente" gli investimenti annunciati da Marchionne, ma nutre qualche dubbio sui volumi produttivi dello stabilimento di Melfi, dove si produrranno i mini Suv.

La Camusso infatti si è detta scettica rispetto al riposizionamento annunciato dal gruppo Fiat "verso una gamma più alta abbandonando le vetture generaliste che sono sempre state - ha detto - la forza del gruppo con i segmenti medio piccoli". "Se l'annuncio degli investimenti - ha concluso la Camusso - si limita a quello fatto ieri siamo preoccupati sia per i volumi sia per il futuro degli altri stabilimenti".

Quanto alla visita di Monti ieri alla fabbrica Fiat di Melfi, Camusso ha commentato: "Monti non ha mai chiesto conto alla Fiat delle scelte fatte. Non ha mai commentato che Fiat ha detto che in due anni era impossibile fare investimenti dentro la crisi. Monti non ha in mente che il gruppo Fiat opera una regolare discriminazione non solo verso l'organizzazione sindacale ma anche nei confronti di quei lavoratori che hanno scelto quel sindacato e quindi non ha difeso il diritto alla libertà dei lavoratori".

<http://www.rassegna.it/articoli/2012/12/21/95490/italia-in-frantumi-ricostruirla-dal-lavoro>

Docenti e studenti uniti contro l'attacco alla scuola pubblica: cronaca dell'assemblea

Publicato il 19 dicembre 2012 di marcorouge

Gli insegnanti non hanno intenzione di fermarsi e di rassegnarsi. Questo è il messaggio lanciato dall'assemblea che si è tenuta ieri pomeriggio (18 dicembre 2012 n.d.r.) nell'aula magna della scuola media Sacchi e alla quale hanno partecipato circa una quarantina di docenti provenienti da diverse scuole (soprattutto istituti superiori, ma anche qualche insegnante delle medie e delle elementari) e alcuni studenti di [Network Studentesco](#).

L'assemblea è stata aperta dall'intervento di Donata Negrini, segretaria generale dell'FLC-CGIL di Mantova, che ha ribadito come l'iniziativa non fosse strettamente sindacale, ma una vero e proprio incontro cittadino dove confrontarsi e decidere insieme le tappe future della mobilitazione a due mesi dall'inizio delle agitazioni nel mondo della scuola. Agitazioni cominciate ufficialmente con l'ipotesi dell'aumento di 6 ore di lezione frontale a parità di stipendio ("evidentemente non tutti sanno come funziona il lavoro del docente") ma che è via via montata quando è stato chiaro che si era di fronte all'ennesimo tentativo di tagliare sulla scuola pubblica, già martoriata da anni di contro-"riforme" che altro non hanno ottenuto se non l'impoverimento dell'offerta formativa.

La scelta di bloccare le attività extracurricolari in moltissime scuole è stato un atto forte di denuncia verso le scelte di un governo (ma ormai possiamo dire di tutti i governi) che nella scuola vede solo un costo da eliminare e un settore da svilire continuando tra l'altro a premiare e a finanziare l'istruzione privata.

L'incontro è stato animato dall'intervento di numerosi/e insegnanti che hanno riportato le esperienze e le mobilitazioni all'interno dei rispettivi istituti: dall'assemblea autoconvocata all'interno del Virgilio alle lettere provocatorie dei docenti del Belfiore, dal blocco delle attività extracurricolari al Greggiati di Ostiglia fino all'iniziativa degli insegnanti del Fermi che oggi rimarranno tutti a scuola fino alle 17:00 per svolgere tutte quelle mansioni (correzione dei compiti in classe, preparazione delle lezioni, etc.) che normalmente svolgono tra le mura domestiche e per questo vengono spesso dimenticate. Gli studenti sono intervenuti per ribadire la solidarietà necessaria tra studenti e docenti nel mobilitarsi contro l'ennesimo attacco alla scuola pubblica perché se ad essere colpiti sono gli insegnanti a pagarne le conseguenze sono soprattutto gli alunni. Per questo motivo si sono proposte forme di protesta e di mobilitazioni che comprendano anche autogestioni e momenti in cui si metta in discussione la didattica. È stata lanciata l'idea di un incontro aperto tra studenti e docenti all'inizio di gennaio per continuare e rilanciare la mobilitazione nelle scuole.

Segnaliamo inoltre l'intervento di un insegnante di una scuola elementare che ha riportato la drammatica situazione in cui oggi giorno versano le scuole primarie: l'assenza cronica di fondi è diventata la normalità, mancano insegnanti per il sostegno alla disabilità e per il sostegno all'alfabetizzazione dei bambini immigrati, mancano fondi per le supplenze e le classi sono sempre più affollate rendendo l'insegnamento sempre più difficile.

Redazione Infomati!Mantova

<http://informatimantova.wordpress.com/2012/12/19/docenti-e-studenti-uniti-contro-lattacco-alla-scuola-pubblica-cronaca-dellassemblea/>

Rassegna stampa: **Oggi sui quotidiani**

Gli articoli di dicembre 2012

- ["Agenda Monti": molti dubbi e interrogativi](#)

25/12/2012 **La Tecnica della Scuola**: Monti parla di premi per i docenti che ottengono risultati migliori, ma l'idea è in netta controtendenza persino rispetto allo schema di regolamento sulla valutazione delle scuole approvato dallo stesso Governo nell'agosto scorso

- [Il Ministro che tastava il polso alla scuola](#)

24/12/2012 **ScuolaOggi**: di Aristarco Ammazzacaffè

- [Intervista a A.Calvani: «Solo demagogia, il digitale a scuola non migliora l'apprendimento»](#)

24/12/2012 **Pubblico giornale**: di Marina Boscaino

- [Crac università. Ora a rischio servizi e stipendi.](#)

24/12/2012 **L'Unità**: Il ministro Profumo si assume la responsabilità «politica e morale» dell'azione di questi mesi. . Forte il «rammarico» per non essere riuscito a limitare i tagli e per le difficoltà nelle riforme

- [Profumo: la scuola non è una priorità](#)

24/12/2012 **Pubblico giornale**: In una lettera pubblicata sul sito del ministero

- [Venti atenei sono a un passo dal default](#)

22/12/2012 **il manifesto**: UNIVERSITÀ Il governo battuto alla Camera sul taglio di 300 milioni al fondo annuale

- [Si può amare la nostra Costituzione?](#)

22/12/2012 **la Repubblica**: GUSTAVO ZAGREBELSKY

- [Brutti, sporchi e cattivi](#)

22/12/2012 **ScuolaOggi**: Franco Buccino

- ["De concorsis consolatione": tra i bocciati ai quiz anche il direttore de La Tecnica della scuola](#)

22/12/2012 **La Tecnica della Scuola**: Anche il nostro direttore bocciata alle preselezioni per l'ammissione al concorso a cattedra. Inflexibili i test "strutturati per tagliare". La lunga esperienza al giornale e la puntuale preparazione con gli esercitatori del Miur annegano nel mare dei quesiti

- [Chi tradisce l'Università](#)

21/12/2012 **I'Unità**: di Pietro Greco

- [Tagli, l'allarme delle università. «Così non paghiamo gli stipendi»](#)

21/12/2012 **Il Messaggero**: Proteste per la "cura dimagrante" da 300 milioni votata dal Senato

- [Scuola, caos supplenze in migliaia di classi](#)

21/12/2012 **Il Messaggero**: Graduatorie errate non si sa quali docenti hanno diritto al posto

- [Università in rivolta. «È la mazzata definitiva»](#)

20/12/2012 **I'Unità**: Dalla legge di Stabilità pochissime risorse, l'allarme del ministro Profumo rilanciato dai Rettori, dalla Cgil e dai partiti del centrosinistra • Mancini, presidente Cui: «Il governo dei professori uccide il sapere del Paese»

- [L'orario di lezione in Europa](#)

20/12/2012 di Pino Patroncini

- [Concorso: uno a zero per i tecnocrati](#)

20/12/2012 La "normalità" di Profumo ha vinto anche se i quiz non hanno convinto nessuno

- [Luoghi comuni. Concorsi e formazione degli insegnanti nella U.E. e dintorni](#)

20/12/2012 Pino Patroncini

- [Preoccupano i dati Istat su scuola e università](#)

20/12/2012 **La Tecnica della Scuola**: Udu, Uds e Rete della Conoscenza ritengono grave che nel 2010 gli studenti che hanno conseguito la laurea siano calati di 3.700 unità. E che si siano ridotte le iscrizioni alla scuola superiore:

- [Ok per la preselezione del concorso? Per la Cgil-scuola è un colossale inganno](#)

20/12/2012 **Tuttoscuola**: Dopo 'Famiglia cristiana' che aveva liquidato i test come una lotteria per il posto, anche la Cgil-scuola critica pesantemente la preselezione parlando di 'colossale inganno'



"Agenda Monti": molti dubbi e interrogativi

Monti parla di premi per i docenti che ottengono risultati migliori, ma l'idea è in netta controtendenza persino rispetto allo schema di regolamento sulla valutazione delle scuole approvato dallo stesso Governo nell'agosto scorso

25/12/2012

La Tecnica della Scuola R.P.

L' "Agenda Monti" di cui [il nostro sito ha già dato notizia](#) è certamente un documento di grande interesse che però pone non pochi dubbi e interrogativi.

"La scuola e l'università - si legge nel documento - sono le chiavi per far ripartire il Paese e renderlo più capace di affrontare le sfide globali. La priorità dei prossimi cinque anni è fare un piano di investimenti in capitale umano".

Parole nobili, nobilissime, la domanda è d'obbligo: con quali iniziative concrete il professor Mario Monti pensa di raggiungere questi obiettivi ?

Anche l'aumento dell'orario di cattedra era stato presentato da Monti come una operazione finalizzata a migliorare la qualità del sistema di istruzione.

Monti parla anche di motivare i docenti e di riconoscerne il contributo, ma subito dopo sottolinea la necessità di *"completare e rafforzare il nuovo sistema di valutazione centrato su Invalsi e Indire"* e si spinge fino a prevedere *"un premio economico annuale agli insegnanti che hanno raggiunto i migliori risultati"*.

L'idea non piacerà di certo a gran parte del "popolo della scuola" che da anni combatte contro l'uso delle prove Invalsi e contro ogni altro strumento che possa in qualche modo "misurare" risultati e prestazioni.

Ed è facile prevedere che l'ipotesi non troverà d'accordo neppure i sindacati del comparto.

D'altronde lo schema di regolamento sulla valutazione e l'autovalutazione della scuola approvato a fine agosto dal Governo (e di cui non si è saputo più nulla) aveva avuto il via libera del Cnpi e di una parte del mondo sindacale solo perché non prevedeva né premi né altri meccanismi di incentivazione.

Il programma contenuto nell'"Agenda Monti" risulta dunque in controtendenza persino rispetto ad una precedente decisione del suo stesso Governo e proprio per questo appare debole e poco credibile.

Anche se, come si sa, in politica vale sempre la regola del "mai dire mai".

Fonte: <http://www.tecnicaldella scuola.it/index.php?id=42413&action=view>

Situazione finanziaria delle scuole: le solite cattive notizie

La Tecnica della scuola di R.P. 26/12/2012

Per la contrattazione di scuola bisognerà aspettare la firma definitiva del CCNL sugli scatti stipendiali, prevista per la fine di gennaio. Per il funzionamento amministrativo e didattico i fondi saranno scarsi, come sempre.

Fra poco più di una decina di giorni, alla ripresa delle lezioni, le scuole si troveranno di nuovo di fronte ai consueti problemi finanziari e contabili.

La questione più complessa riguarderà la **contrattazione di istituto**: nel corso di un recente incontro con le organizzazioni sindacali, il Ministero ha ribadito che le risorse complessivamente disponibili per i contratti di scuola 2012/2013 si conosceranno solamente dopo la firma definitiva del CCNL sugli scatti di anzianità e cioè non prima della fine di gennaio.

In alcune scuole si stanno facendo i conti semplicemente decurtando del 25% i fondi assegnati lo scorso anno, ma si tratta di una procedura ampiamente approssimativa, perché in realtà la diminuzione delle risorse non è omogenea nei diversi ordini di scuola.

Per esempio nelle secondarie di secondo grado il taglio rispetto al 2011/2012 potrebbe aggirarsi intorno al 5-7%, mentre nei circoli didattici e nelle secondarie di primo grado si potrà arrivare anche al 35%.

Ma per poter sottoscrivere i contratti di scuola bisognerà comunque attendere la comunicazione ufficiale del Ministero e questo significa che quest'anno le cose andranno per le lunghe.

Il secondo problema che dovrà essere affrontato riguarda la scarsità di risorse per il funzionamento ordinario.

I parametri di riferimento continuano ad essere quelli fissati dal Miur nel 2007 quando però oltre ai fondi per il funzionamento amministrativo e didattico vi erano anche alcune altre voci che con il passare degli anni si sono perse per strada.

Per esempio i fondi per la formazione e l'aggiornamento risultano di fatto quasi azzerati mentre quelli finalizzati alla sicurezza sono spariti da tempo.

Nella circolare sul Programma Annuale il Miur parla anche dei fondi della legge 440/97 a sostegno dell'autonomia scolastica, ma è difficile per ora avere una idea sull'entità delle somme messe in campo.

Anche perché con i provvedimenti normativi che si sono succeduti nel corso dell'anno il Ministero aveva creato un fondo unico che però è stato utilizzato proprio per garantire il riconoscimento degli scatti di anzianità.

Insomma l'incertezza, come al solito, regna sovrana e per le casse scolastiche il 2013 si prospetta difficile, come sempre.

Fonte: <http://www.tecnicadellascuola.it/index.php?id=42419&action=view>

Il campo di applicazione del sistema delle precedenze nella mobilità 2013-2014

Una delle novità sull'ipotesi del nuovo contratto sulla mobilità 2013-2014, firmata lo scorso 6 dicembre, riguarda l'art. 7 sul sistema delle precedenze. A questo articolo, che nel passato contava due soli commi, è stato aggiunto un terzo comma, che limita il campo di applicazione del sistema delle precedenze.

La Tecnica della scuola di L.F. 26/12/2012

Bisogna ricordare che il comma 1 dell'art. 7, elenca secondo un ordine di priorità, tutte le precedenze comuni, articolate in otto punti, che seguono il seguente ordine d'importanza:

I) DISABILITA' E GRAVI MOTIVI DI SALUTE

II) PERSONALE TRASFERITO D'UFFICIO NEGLI ULTIMI OTTO ANNI RICHIEDENTE IL RIENTRO NELLA SCUOLA O ISTITUTO DI PRECEDENTE TITOLARITA'

III) PERSONALE CON DISABILITA' E PERSONALE CHE HA BISOGNO DI PARTICOLARI CURE CONTINUATIVE

IV) PERSONALE TRASFERITO D'UFFICIO NEGLI ULTIMI OTTO ANNI RICHIEDENTE IL RIENTRO NEL COMUNE DI PRECEDENTE TITOLARITA'

V) ASSISTENZA AL CONIUGE, ED AL FIGLIO CON DISABILITA', OVVERO ASSISTENZA DEL FIGLIO REFERENTE UNICO AL GENITORE CON DISABILITA'

VI) PERSONALE CONIUGE DI MILITARE O DI CATEGORIA EQUIPARATA

VII) PERSONALE CHE RICOPRE CARICHE PUBBLICHE NELLE AMMINISTRAZIONI DEGLI ENTI LOCALI

VIII) PERSONALE CHE RIPRENDE SERVIZIO AL TERMINE DELL'ASPETTATIVA SINDACALE DI CUI AL C.C.N.Q. SOTTOSCRITTO IL 7/8/1998

Inoltre il comma 1 dell'art.7 spiega che le precedenze comuni trovano applicazione tenendo conto delle sequenze operative delle tre fasi della mobilità territoriale. Bisogna anche ricordare che, il comma 2 dell'art. 7 specifica chi deve essere escluso dalle graduatorie d'Istituto, anche in questo comma vengono elencate, secondo un ordine di priorità le seguenti precedenze comuni: I); III); V); VII).

In questo nuovo accordo per la mobilità 2013-2014, viene introdotto all'art. 7 sulle precedenze comuni, il comma 3, che indica chiaramente il campo di applicazione dei commi 1 e 2. Nel comma 3 è scritto: "le precedenze comuni di cui al comma 1 del presente articolo sono riconosciute solo nelle operazioni di mobilità volontaria.

Le precedenze comuni di cui al comma 2 sono riconosciute solo ai fini dell'esclusione dalla graduatoria d'istituto per l'individuazione dei perdenti posto". Quindi appare chiaro che le precedenze comuni non verranno tenute in conto nella mobilità d'ufficio, come non verranno considerate nella graduatoria d'Istituto per l'assegnazione ad un plesso piuttosto che un altro o per l'assegnazione della cattedra orario esterna. Intanto l'ipotesi di CCNI 2013-2014 ha iniziato la sua marcia di certificazione, in base alle procedure previste dal D.Lvo n. 150/2009, che prevede il parere della Direzione Generale del Bilancio del MIUR del MEF e della Funzione Pubblica, per la prevista procedura di verifica congiunta della compatibilità economico-finanziaria e normativa del testo sottoscritto.

Ma tutto lascia pensare che il campo di applicazione del sistema delle precedenze rimanga come sottoscritto, il 6 dicembre 2012, nella fase di ipotesi.

Fonte: <http://www.tecnicadellascuola.it/index.php?id=42418&action=view>